COMUNE DI ALI' TERME

PROVINCIA DI MESSINA

DELIBERAZIONE ORIGINALE DELLA GIUNTA

N. 25 del 10-03-2014

OGGETTO: Approvazione progetto disabili gravi art. 3 c. 3 L. 104/92 – D.A. 76 del 29.01.2014.

L'anno duemilaquattordici addì DIECI del mese di MARZO alle ore 17,10 in Alì Terme, nella consueta sala delle adunanze, convocata dal Sindaco nei modi di legge, si è riunita la Giunta Municipale, così composta:

		Presenti	Assenti
MARINO Giuseppe	Sindaco-Presidente	X	
CAMINITI Pietro	Assessore	X	
DI NUZZO Marco	"	X	
MUZIO Mariarita	"	X	
SPARACINO Carmelo	"	X	

Assenti: /

Partecipa il Segretario del Comune Dr.Gaetano RUSSO

Constatato il numero legale il Presidente dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA

Vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

Considerato che la proposta è munita dei pareri favorevoli e della attestazione prescritti dagli artt. 53 e 55 della Legge 142/90, come recepito dalla L.R. n. 48/91 e L.R. n. 30/2000.

Fatto proprio il contenuto formale e sostanziale del provvedimento proposto.

Ad unanimità di voti, espressi nei modi e termini di legge,

D E L I B E R A

La proposta di cui in premessa, avente l'oggetto ivi indicato,

E' APPROVATA

Di dichiarare con successiva unanime votazione, ai sensi dell'art. 12, comma 2° della L.R. n. 44/91, e successive modificazioni, il presente provvedimento **IMMEDIATAMENTE ESECUTIVO**.

UFFICIO SERVIZI SOCIALI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Prot. n. 386 – S.S. del 06.03.2014

IL Proponente Ass.re Di Nuzzo M.

OGGETTO: Approvazione progetto disabili gravi art. 3 c. 3 L. 104/92 – D.A. 76 del 29.01.2014.

PREMESSO che l'Assessorato Regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro con D.A. n. 76 del 29.01.2014 ha approvato i criteri per l'erogazione di contributi per progetti di assistenza per disabili in situazione di totale compromissione funzionale o minori disabili che svolgono attività di socializzazione che vengono assistiti nell'ambito del nucleo familiare;

VISTO che il Comune di Alì Terme, nell'ambito delle iniziative sociali in favore dei propri assistiti non autosufficienti, ha sempre attinto ai fondi della Legge n. 328/2000, relativa alla realizzazione del "Sistema integrato di interventi e servizi sociali" ha ridisegnato il sistema delle prestazioni dei servizi sociali, fornendone una regolamentazione più omogenea per l'intero territorio nazionale;

ATTESO che la suddetta Legge prescrive che, allo scopo di garantire il constante adeguamento alle esigenze delle comunità locali, le Regioni programmino gli interventi sociali promuovendo, nell'ambito delle rispettive competenze, modalità di collaborazione ed azioni coordinate con gli Enti Locali, adottando strumenti e procedure di raccordo e di concertazione, anche permanenti, per dar luogo a forme di cooperazione (art. 8, comma 2);

VISTO il progetto redatto dall'Ufficio competente;

CHE il predetto progetto, quantificato in € 30.000,00, prevede una serie di piani individuali assistenziali in favore di disabili gravi viventi nel nucleo familiare ed investe il settore dell'autonomia personale;

ATTESO che nessun costo in merito alla realizzazione del progetto viene messo a carico di questo Comune, in quanto si attenderà l'approvazione ed il relativo finanziamento del competente Assessorato;

VISTO il testo coordinato delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali vigente in Sicilia;

VISTA la L.142/90 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTI i pareri favorevoli espressi dal responsabile del servizio e dal responsabile dell'Area Finanziaria ai sensi del nuovo art. 49 TUEL 267/2000;

PROPONE DI DELIBERARE

Per i motivi in premessa espressi,

1. Approvare l'allegato progetto che allegato al presente atto ne forma parte integranrte e sostanziale, per l'importo di € 30.000,00.

2. Trasmettere all'Assessorato Regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro il progetto con i relativi allegati per l'approvazione e successivo finanziamento ed avviare tutte le iniziative necessarie per la realizzazione degli interventi assistenziali in favore degli aventi diritto.
3. Demandare al responsabile dell'Area competente tutti gli adempimenti derivanti dal presente provvedimento.

L'Istruttore
P. Lombardo

Il Proponente
M. Di Nuzzo

PARERI AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 1° LEGGE 142/90

■ In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione si esprime parere favorevole.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Palmina Lombardo)

Alì Terme, 10 MAR 2014

■ In ordine alla regolarità contabile riguardante il provvedimento in oggetto si esprime parere favorevole

IL RAGIONIERE COMUNALE
(Rag. Carmelo Carella)

Alì Terme, 10 MAR 2014

COMUNE DI ALI' TERME
PROVINCIA DI MESSINA

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

ATTIVITA' PER L'AUTONOMIA PERSONALE

PERIODO DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: ANNO 2015;

DESTINAZIONE: Disabili – portatori di Handicap- di cui all'art. 3 Legge 104/92

LUOGO: c/o il domicilio dei disabili -portatori di handicap gravi- nel territorio del Comune di Alì Terme;

Descrizione in generale dell'utilità del servizio

1. *LA REALTA' DEI SERVIZI SOCIALI*

Nell'autunno dell'anno 2000 la legge n. 328 (legge quadro) per la realizzazione del "Sistema integrato di Interventi e servizi sociali" ha ridisegnato il sistema delle prestazione dei servizi sociali, fornendone una regolamentazione più omogenea per l'intero territorio nazionale.
L'Art. 1 comma 4 ha messo in risalto il ruolo dei soggetti pubblici locali ed altresì dei soggetti privati come gli organismi non lucrativi di utilità sociale, le cooperative, le associazioni e gli enti di promozione sociale, le organizzazioni di volontariato, fondazioni, enti di patronato ed altre forme di solidarietà sociale.
La suddetta legge prescrive, inoltre, che allo scopo di garantire il costante adeguamento alle esigenze delle comunità locali, le Regioni programmino gli interventi sociali promuovendo, nell'ambito delle rispettive competenza, modalità di collaborazione ed azioni coordinate con gli Enti Locali, adottando strumenti e procedure di raccordo e di concertazione, anche permanenti, per dare luogo a forme di cooperazione (art, 8 comma 2).
In esecuzione di ciò, **L'Assessorato Regionale della famiglia, delle politiche sociali e del Lavoro con D. A. n. 76 del 29. 01 2014, ha approvato i "criteri per l'erogazione di contributi per progetti di assistenza per disabili in situazione di totale compromissione funzionale o minori disabili che svolgono attività di socializzazione o di formazione che vengono assistiti nell'ambito del nucleo familiare".**
Con il presente progetto si cerca di colmare quei vuoti non garantiti per mancanza di fondi e di attività svolte da altri Enti.

2. DISABILI e MINORI

Il punto di partenza di ogni politica sociale e di qualsivoglia intervento e servizio in favore delle persone disabili in situazione di totale compromissione funzionale o minori disabili che svolgono attività di socializzazione o di formazione che vengono assistiti nell'ambito del nucleo familiare, deve essere caratterizzato dalla consapevolezza e dal totale riconoscimento della persona quale soggetto di diritto che:

° ha diritto al mantenimento del più alto grado possibile di autosufficienza sul piano fisico, mentale, psichico;
° ha il diritto di ricevere cure preventive e riabilitative;
° ha diritto a vivere nel proprio ambiente familiare e sociale;
° ha diritto al pieno riconoscimento della propria dignità umana ed identità personale;
° ha diritto ad avere garantito un reddito che gli consenta la prosecuzione di una vita sociale normale:
° ha diritto all'autodeterminazione;
° ha diritto a potere valorizzare la propria persona, mettendo il proprio bagaglio di esperienze, le proprie potenzialità a vantaggio del bene comune.

3 -CARATTERISTICHE E FINALITA'.

4.a PROGETTUALITA'

1. Organizzazione e gestione del servizio:

Si terrà prioritariamente conto delle peculiarità dei disabili partecipanti al progetto in ordine alla gestione della vita quotidiana, del rapporto con il proprio corpo, la vivibilità degli spazi occupati durante il giorno anche tramite intereventi tesi a recuperare abilità funzionali, nonché di un programma di integrazione nel mondo che circonda il disabile sopratutto in funzione extrafamiliare che mirano a mantenere le competenze acquisite, a svilupparne delle nuove ed a rallentare eventuali processi involutivi e di isolamento. Sono stati individuati quali appartenenti a queste casistiche n. 4 **disabili**, che sono stati oggetto di studio e per i quali sono stati predisposti appositi piani individualizzati allegati. Tali servizi costituiscono un insieme di prestazioni di natura sociale, assistenziale, sanitaria che vengono attuate prevalentemente presso il domicilio dell'assistito, per garantire la possibilità di permanenza del medesimo nel proprio contesto di vita e persegue le seguenti finalità:

Miglioramento della qualità della vita

Le prestazioni e gli interventi saranno mirati a garantire:
qualità alla vita;
pari opportunità;
non discriminazione;
prevenzione, contrasto, riduzione e/o eliminazione delle condizioni di bisogno;
Il miglioramento della qualità di vita dei disabili comincia dallo stile con il quale si costruisce la relazione "operatore sociale-assistito" e diventa possibile grazie alla qualità di un servizio corrispondente ai bisogni reali dell'utente che possono essere di vario tipo:

* sanitario-riabilitativo;
* relativi all'autonomia della persona;
*affettivi, relazionali, di comunicazione ed integrazione con il contesto sociale familiare ed extrafamiliare che circonda il disabile.

Tutela della salute

Il servizio si pone come obiettivo fondamentale quello di attivare processi di prevenzione, recupero e salvaguardia della salute umana. Si vuole quindi favorire in modo completo il benessere psico-fisico del disabile, attraverso un insieme di interventi che mirano a:
* contenere i processi invalidanti e limitativi dell'autosufficienza, sia fisica che psicologica
* realizzare una sostanziale deospedalizzazione dei ricoveri impropri.

Sostegno alle famiglie

Per molti non autosufficienti la non autosufficienza arriva spesso in maniera repentina, cogliendo impreparati gli stessi disabili e/o le famiglie. Per cui diventa, quindi, difficile e problematico riorganizzare la vita alla luce delle nuove esigenze.
Tali iniziali difficoltà sono il più delle volte considerate come insormontabili:per far fronte ad esse l'unico rimedio possibile sembra consistere nel ricorso al ricovero in istituto.
Pertanto, finalità essenziale del servizio è quella di offrire una valida, quanto efficace, alternativa all'istituzionalizzazione, quest'ultima da considerare solo come un rimedio estremo, attivabile quando diventa assolutamente necessaria. Il servizio deve quindi offrire delle risposte concrete ed il supporto necessario per affrontare e superare le difficoltà quotidiane registrate del disabile, dai rispettivi familiari nel corso della vita quotidiana.

Permanenza del soggetto nell'ambiente familiare e sociale di appartenenza

Il desiderio di chi soffre di handicap grave è spesso quello di rimanere nel proprio ambiente, nella sua casa, pertanto le prestazioni del servizio domiciliare offrono certamente una valida alternativa al ricovero in un istituto o struttura (non sempre necessario), tali da favorire la possibilità di guarigione o almeno di migliorare lo status-quo: infatti, si verifica che detti ammalati guariscono e/o reagiscono meglio alla malattia quando sono posti nella condizione di poter rimanere nella propria abitazione,
Viceversa, l'istituzionalizzazione toglie molte volte la voglia di vivere alle persone così gravemente compromessi, perché allontanandoli dalle mura domestiche si allontana dai propri affetti e ricordi, determinando un progressivo quanto inesorabile deterioramento a livello psicologico.

Recupero e mantenimento del livello di autonomia personale

I servizi di assistenza previsti nel presente progetto hanno come principale finalità quella di preservare e garantire l'autonomia psico-fisica, la dignità personale ed il fondamentale diritto all'autodeterminazione. Bisogna quindi assicurare il fondamentale rispetto e la possibilità di voler e di decidere autonomamente.
Tutto ciò deve essere possibile anche e sopratutto quando ci si trova a vivere momenti difficili e dolorosi (malattia, lutti, allontanamento dei figli,ecc).
E' indispensabile assicurare la possibilità di vivere tali situazioni in modo umano e dignitoso.
Le prestazioni del servizio dovranno quindi mirare al recupero, al mantenimento ed allo sviluppo del livello di autonomia individuale nel contesto abitativo, il tutto attivando le capacità residue della persona: si dovrà evitare di creare forme di dipendenza dal servizio inutili, quanto dannose: le prestazioni domiciliari saranno realizzate nell'ottica della piena collaborazione tra operatore –

assistito – famiglia (ove questa esiste). Gli interventi realizzati e da programmare non debbono infatti consistere in attività che i singoli utenti sono in grado di poter svolgere direttamente e senza alcuna difficoltà o con l'aiuto dei familiari.

Prevenzione e contrasto di processi di emarginazione sociale e di solitudine

I portatori di handicap grave hanno diritto di mantenere intorno a se la "rete" di relazioni familiari e sociali costruita nel corso degli anni, in grado di renderli , ancora, pienamente partecipi della vita sociale infatti, qualità nella vita della persona fortemente disagiate, significa dare la possibilità di conservare, il più a lungo possibile, la propria indipendenza sociale, la propria identità di cittadino, le proprie relazioni ed interazioni con il contesto ambientale di riferimento.

Responsabilizzazione e coinvolgimento dei familiari e della comunità

Il benessere di queste persone nell'attuale realtà è ancora prevalentemente legato al contesto familiare e sociale di appartenenza. Pertanto, la sensibilizzazione dell'intera comunità alle problematiche esistenti intorno a questi soggetti è fondamentale per favorire una reale e proficua partecipazione di tutti nella progettazione e realizzazione dell'insieme degli interventi in favore della stessa.

Rilevazione costante dei bisognosi

Durante tutto l'arco del servizio, si procederà alla programmazione, all'attenta analisi, nonché alla verifica ed al monitoraggio costante delle attività e dei programmi individuali di intervento, in raccordo con i competenti uffici comunali e sanitari .

4.b - MODALITA'DELLE PRESTAZIONI E DEL SERVIZIO

I servizi da erogare sulla scorta delle esigenze locali, prevedono le seguenti prestazioni:

Prestazioni dell'ausiliario

Saranno realizzate prestazioni per il disbrigo di pratiche di vario tipo: pensionistiche, sanitarie, esenzioni ticket su farmaci ed esami clinici, richiesta contributi, disbrigo commissioni varie ecc.. (ad esempio riscossione e canalizzazione pensioni, riconoscimento invalidità civile, riconoscimento diritto indennità di assistenza, pratiche per autorizzazione richieste mediche, per la concessione di prestiti ed ausili quali lettini, materassi antidecubito, pannoloni, traverse, ecc…).
Frequenza minima una volta la settimana.

Sostegno morale e psicologico e trasporto

Sarà altresì garantito il sostegno morale e psicologico, finalizzato a favorire i rapporti familiari e sociali, anche in collaborazione con il vicinato, le strutture ricreative e culturali, per consentire la partecipazione dei soggetti alla vita di relazione. Inoltre, sarà garantito l'accompagnamento degli utenti per visite mediche e/o altre necessità, presso centri diurni, amici, parenti o per manifestazioni, spettacoli, cinema e piscina.

MODALITÀ OPERATIVE

Alla luce di quanto rilevato l'equipe degli operatori si riuniranno per verificare il definitivo elenco degli Utenti portatori di handicap gravi con le relative prestazioni da erogare,tenendo conto dei dati raccolti,delle risorse delle disponibilità e dei vincoli.

CONTROLLI

Lo sviluppo delle attività è controllato in maniera documentale, con cadenza mensile, e se necessita anche quindicennale.
Gli operatori compilano quotidianamente e per ogni prestazione le schede di assistenza ed attestano l'avvenuta e corretta esecuzione del servizio prestato..

Accanto alle prestazioni del servizio di assistenza domiciliare, si ritiene necessario affiancare una pluralità di servizi, finalizzati a migliorare la qualità della vita degli assistiti, per dare una risposta concreta, soddisfacente ed il più possibile completa alla globalità dei bisogni manifestati dalle persone il più delle volte allettate.
Gli obiettivi che si vogliono raggiungere sono molteplici:

- promuovere e realizzare servizi polivalenti che possono rispondere alla pluralità dei bisogni delle persone anziane, coinvolgendo altresì famiglie e territorio che sono il punto di riferimento naturale e necessario dell'anziano;
- favorire lo sviluppo di una cultura centrata sulla responsabilità e solidarietà reciproca;
- rendere concreta l'esigibilità dei diritti;
- sollecitare politiche sociali innovative, nella logica di servizi sociali sempre più integrati nel rispetto della persona anziana.

CONCLUSIONI

Lo stato di benessere personale fisico, psichico e sociale di ogni individuo dipende dal raggiungimento di un livello di vita sana ed equilibrata. Diventa fondamentale creare condizioni positive e materiali di vita, siano esse di tipo culturale, sanitario e ambientale, garantendo a chiunque opportunità egualitarie, almeno per ciò che riguarda i bisogni minimi della quotidianità.
Il problema di fondo è quello di tutelare i soggetti più deboli e di garantire condizioni di dignità alle persone che si trovano in situazioni di temporanea o permanente fragilità sociale.
Il punto di partenza è sempre costituito da un'attenta analisi dei bisogni, che tenga conto delle nuove realtà emergenti sul territorio, che sono spesso di difficile percezione e che richiamano la necessità di adottare strategie e strumenti tali da interpretare con necessaria rapidità le istanze emergenti.
Sul territorio sono sempre più numerose le persone adulte che versano in situazioni di fragilità e che manifestano rischi di esclusione e di marginalità sociale. Questi rischi non dipendono esclusivamente dall'esistenza di una patologia (come una condizione di malattia o di disabilità), ne da particolari condizioni anagrafiche (l'età anziana o, al contrario, quella giovanile), ma sono anche legati alla perdita di valori che caratterizza l'odierna società, che tende a rifiutare o ignorare determinate problematiche, contribuendo a generare situazioni di marginalità sociale.
Diventa, quindi, fondamentale individuare percorsi e figure professionali capaci di assicurare interventi che garantiscano un'assistenza attiva e vicina ai problemi delle persone, efficace lotta contro l'esclusione sociale.

GLI INTERVENTI

Si vogliono realizzare interventi a favore di soggetti in situazioni di fragilità tali da mettere a serio rischio la loro capacità di rimanere nel sistema sociale. L'obiettivo è quello di arrestare ed invertire la spirale degenerativa dell'esclusione, sostenendo e realizzando prestazioni tra loro integrate che tengano conto della complessità delle problematiche in atto e della necessità di accompagnare i soggetti a rischio verso una pieno recupero del proprio ruolo. Ci si propone dunque di superare le difficoltà, con la costruzione di percorsi di graduale reinserimento, per il raggiungimento di un adeguato livello di qualità della vita.

Lì _____

Il Responsabile
(Dott.ssa Palmina Lombardo)

L'Assistente Sociale
(Dott.ssa Sabrina Trimarchi)

La presente deliberazione dopo la lettura, si sottoscrive per conferma

IL SINDACO

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SEGRETARIO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione dell'Addetto, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio on line di questo Comune per gg.15 consecutivi:

Reg. n° _____

dal_____/_____/_____ al_____/_____/_____

Il Responsabile _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 10 / 03 / 2014

☐ ai sensi dell'art. 12, comma 1°, L.R. 44/91 e successive modificazioni

☒ ai sensi dell'art. 12, comma 2°, L.R. 44/91 e successive modificazioni

IL SEGRETARIO COMUNALE